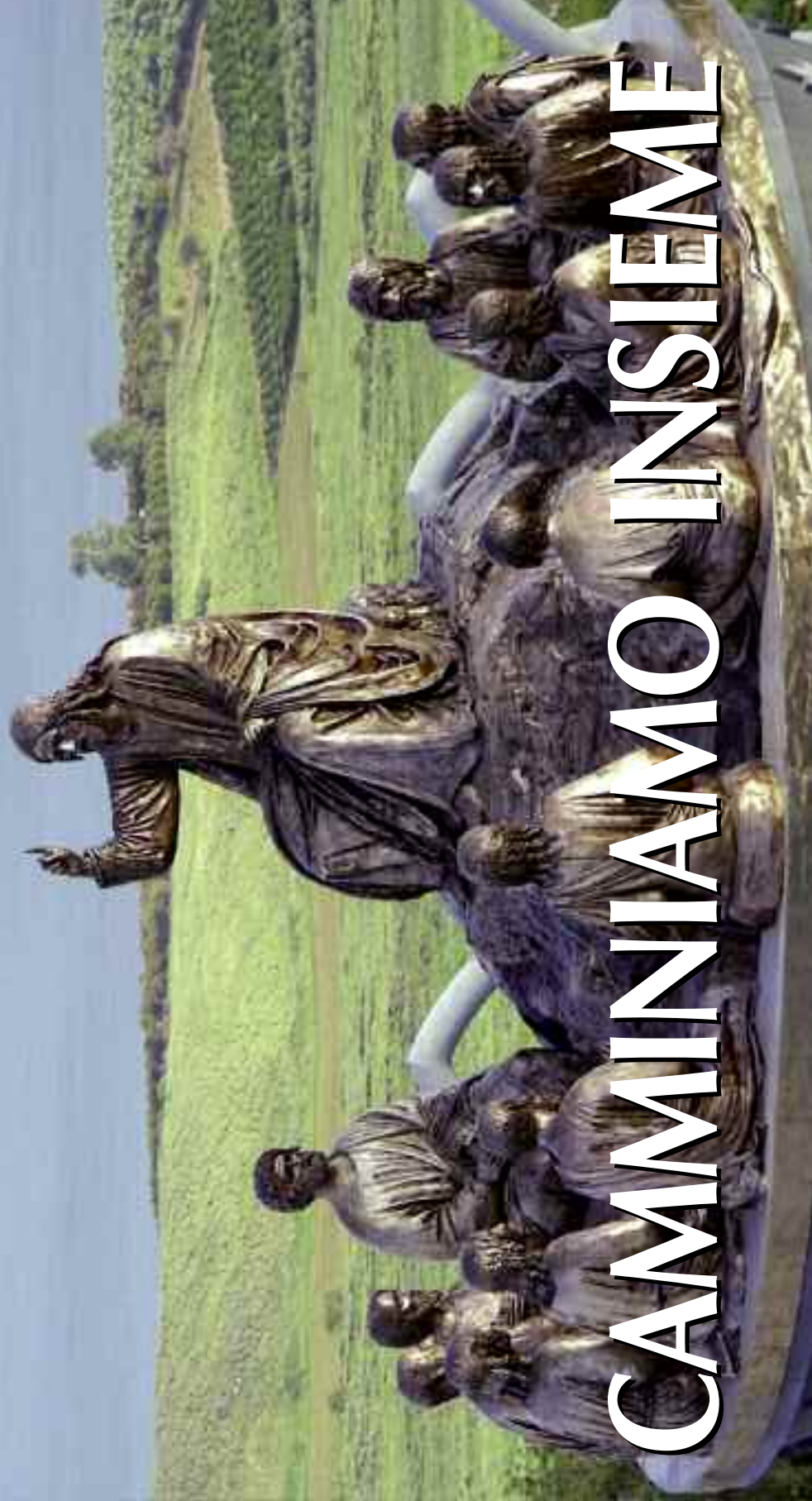


**BOLLETTINO PARROCCHIALE DI LOCARNO**

**Anno 107 - N. 4 - NATALE 2015**

**“Beati i misericordiosi perché troveranno misericordia” (Mt 5,7)**



**CAMMINIAMO INSIEME**

## ORARIO DELLE CELEBRAZIONI IN CITTÀ

	Sabato	Domenica			Feriali	
Collegiata S. Antonio	17.30	9.00	10.30	20.00	7.00	
Sacra Famiglia	20.00		10.30		18.00	
Santa Caterina	17.00		11.00		17.00	
San Francesco	18.00 <sup>T</sup>		10.00 <sup>T</sup>			
Monti della SS. Trinità	18.00					
Chiesa Nuova					9.00	
<b>Solduno</b>	17.30	9.00 *	10.30		LU 8.30 #	
<b>Muralto</b>	17.30		10.00	17.30	19.30	
<b>Madonna del Sasso</b>	17.00	7.15	10.00	11.00 <sup>T</sup>	17.00	7.00 - 17.00
<b>Carmelo S. Giuseppe</b>			8.00			7.30

<sup>T</sup> In lingua tedesca. \* dal 1.11 al 31.5 # luglio/agosto

## I SACERDOTI DELLA CITTÀ

- don Carmelo Andreatta, Arciprete, Vicolo Collegiata 5 tel. 091 751 38 53
- don Lukasz Janus, Vicario parr.,  
Capp. Ospedale e Casa S. Carlo, Vicolo Collegiata 5 tel. 091 751 38 53
- don Filippo Arcari, Vicario parr., Via Balestra 48 tel. 091 752 10 14
- don Claudio Mazzier, Collaboratore parr., Vicolo Collegiata 5 tel. 091 751 38 53
- don Bruno Martignoni, Parroco, Solduno tel. 091 751 05 13
- don Matias Hungulu, Parroco S. Francesco, Via Cittadella 20 tel. 091 751 84 14

## COMUNITÀ RELIGIOSE

- Carmelo San Giuseppe, Via Fregera 10 tel. 091 751 49 44
- Monastero Santa Caterina, Via S. Caterina 2 tel. 091 752 19 82
- Figlie di Santa Maria di Leuca, via Balestra 48 tel. 091 756 87 55

## CONTO CORRENTE POSTALE

Parrocchia cattolica di Locarno CCP 65-3762-0

In copertina: "Il discorso della montagna" – Domus Galileae – Monte delle beatitudini

Carissimi parrocchiani,

*“Un Natale così, di certo non ce l’aspettavamo! Proprio no! Troppi gli elementi di disagio, di... disturbo che ci rovinano il Natale o ce lo faranno vivere <sottotono>...”*; *“Vale la pena festeggiare il Natale in mezzo a guerre, ingiustizie e sopraffazioni di ogni tipo?”* Sono solo alcuni tra i pensieri di tanta gente per la quale il Natale o è sinonimo di “affari”, vacanze e divertimenti, o è solo una poesia, un’emozione, il classico “diventar buoni” almeno per qualche giorno!

Ad ogni modo, si esprimono già preoccupate previsioni al ribasso per acquisti, pernottamenti, vacanze ecc... senza contare i sentimenti di angoscia e preoccupazione emersi nelle ultime settimane dopo le notizie di attentati, bombardamenti, sanzioni ecc... senza dimenticare le migliaia di profughi o migranti che ancora premono alle frontiere degli Stati europei, o comunque vivono lontano dalla loro casa distrutta e dalla loro terra abbandonata a causa di minacce o persecuzioni e sono in attesa di cibo, di un tetto, di un letto e di tanta serenità per sé e per le loro famiglie... Sì, proprio questi “ultimi” sono coloro che ci riportano al Natale più vicino alla storicità e alla verità dei fatti. Altro che poesia! Paradossalmente è proprio vivendo direttamente o di riflesso queste “catastrofi umane” che il Tempo di Avvento e il Natale del Signore possono diventare più autentici, sentiti e vissuti perché “spogliati” da tutte le incrostazioni inutili con le quali li abbiamo rivestiti nel tempo.

A stare ben attenti i brani biblici del Tempo di Avvento e i Vangeli di queste ultime settimane ci parlano di povertà, di umiltà, della fatica dei poveri, degli ultimi, dei semplici... e della prepotenza dei “grandi”. Ci trasmettono il bisogno profondo di liberazione, di guarigione, di salvezza che abita il Cuore umano a cui Dio risponde con l’immediatezza, tipica dell’Amore, facendosi Lui stesso uno di noi (*“Il Verbo si fece carne”*)! Amore così indicibile da non essere compreso se non dai piccoli, dai poveri, dagli umili: *“Ti ringrazio, Padre, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli”* (Lc 10,21). Soprattutto nel ciclo prenatalizio e natalizio siamo confrontati con la vicenda di persone che hanno vissuto sulla loro pelle i piccoli e grandi drammi della vita. Maria e Giuseppe sono costantemente a contatto con le vicende sociali, politiche ed economiche del loro tempo – tempo di assoggettamento al potere di Roma, di sfruttamento, dove le persone diventano facilmente oggetti, numeri... – e in un modo o nell’altro le vivono, spesso subendole. Anch’essi sono asserviti ai potenti, di continuo confrontati con la povertà che per molti diventa miseria... Conoscono la solitudine, il rifiuto, il sospetto, la mancanza di accoglienza e di comprensione; la difficoltà di trovare casa e lavoro. A loro volta profughi ed esuli per sfuggire al monarca di turno che vuole la morte del Bambino. Si dovranno in seguito adattare a una realtà e mentalità ben diverse da quelle del piccolo paese di Nazaret in particolare e della loro nazione in generale. La Terra d’Egitto è sì terra d’asilo, ma anche di lontananza, di privazioni, magari anche di sospetti (?) e di nostalgia... Vengono in mente le parole accorate del Salmo 136 che traducono i sentimenti degli Ebrei esiliati a Babilonia, tra il settimo e il sesto secolo avanti Cristo:

*“Lungo i fiumi di Babilonia, là sedevamo e piangevamo ricordandoci di Sion. Ai salici di quella terra appendemmo le nostre cetre, perché là ci chiedevano parole di canto coloro che ci avevano deportato, allegre canzoni, i nostri oppressori: “Cantateci canti di Sion!”. Come cantare i canti del Signore in terra straniera?”...*

Natale dunque in tono minore? Non sia mai! È proprio dentro le vicende travagliate di questo nostro tempo, nelle piaghe e nelle storture della Storia che il Signore viene e risponde con il dono di sé ai bisogni dell'uomo. Viene e le assume su di sé, le porta con noi, in noi, per sanarle, per salvarle. "Viene" come cantiamo spesso nel Tempo di Avvento quando invochiamo: "Mostraci Signore la tua misericordia e donaci la tua salvezza"; *"Fa' che vediamo o Dio il tuo amore, concedi a noi la tua salvezza"*.

Riviviamo dunque il Natale del Signore, carissimi, con nel cuore la gratitudine di saperci compresi ed amati fino in fondo dal nostro Dio e Padre. Nella speranza poi di essere riflesso vivo della sua sollecitudine e della sua misericordia presso tutti coloro che, vicini o lontani, aspettano di conoscere l'Amore di Dio!

A tutti, anche a nome dei miei confratelli presbiteri don Lukasz, don Filippo e don Claudio, unitamente al Consiglio parrocchiale della nostra Comunità, auguro un lieto e santo Natale del Signore. In modo speciale desidero essere presente con la preghiera e il costante ricordo a tutti coloro che vivranno ancor più la sofferenza per l'assenza di un loro caro alla mensa della festa.

*don Carmelo Andreatta*



**È nato un Bimbo  
in Bethlehem,  
alleluia.**

**E l'universo giubila,  
alleluia,  
alleluia.**



**Insieme agli Angeli  
adoriamo  
il Redentore  
con lieto cantico.**

*All'inizio del Tempo di Avvento il Vescovo Valerio ci ha consegnato la sua seconda lettera pastorale: "SE CONOSCESSIMO IL DONO DI DIO".*

*Uno scritto denso, ricco di immagini – l'acqua in special modo – e di riflessioni per sollecitare ciascun destinatario a una vigorosa presa di coscienza di quel che siamo e di quel che siamo chiamati a essere nel quotidiano della vita, per vivere la nostra autentica vocazione di "testimoni del Risorto", oggi!*

*Ne pubblichiamo volentieri l'introduzione sperando che ciò susciti il desiderio di leggere integralmente il testo e che la lettura attenta accompagni davvero il cammino umano e cristiano di ciascuno e di tutta la Chiesa diocesana in questo anno pastorale che coincide con l'anno giubilare straordinario della Misericordia.*



Carissimi presbiteri, diaconi, religiosi e religiose,  
fratelli e sorelle nel Signore,

È passato già un anno da quando ho cercato per la prima volta di raccogliere attorno all'immagine del fuoco alcuni pensieri in vista di un cammino comune da fare insieme a voi. La pagina del libro dell'Esodo, dove Mosè incontra il Dio vivente e da lui riceve la missione per la liberazione del suo popolo, mi aveva aiutato a indicarvi alcuni luoghi dell'esperienza umana in cui il Signore ancora oggi porta a incandescenza il nostro cuore: le delusioni, il quotidiano, l'attenzione a ciò che accade, l'ascolto della Parola, la vita come missione. Il mio intento principale era quello di segnalare, dentro il vissuto accessibile a tutti, alcuni punti concreti dove, personalmente e comunitariamente, è sempre possibile lasciarsi infiammare dall'ardore del Signore. Egli, infatti, nel suo folle sogno di amore su di noi, non si rassegna mai a vederci vivere a bassa intensità.

In questi mesi, ciò che abbiamo potuto vivere insieme a ogni livello – le vicende piccole e grandi, gli avvenimenti del mondo, della nostra realtà particolare, della società e della Chiesa – ha continuato a offrirci occasioni per "passare attraverso il fuoco". Tutto quello che accade in noi e attorno a noi, infatti, ci interpella. La nostra coscienza di testimoni e missionari del Vangelo di Gesù Cristo è continuamente sollecitata. Tragici conflitti non cessano d'insanguinare molte aree del nostro pianeta. Il terrorismo internazionale, sostenuto da patologiche e perverse motivazioni religiose, com'è accaduto recentemente in Francia, continua a colpire, a seminare morte e paura e a sollevare inquietanti interrogativi sul nostro futuro e su quello dell'intera umanità. Ci scuote il dramma infinito dei migranti, che arrivano anche da noi in fuga da situazioni umanamente insostenibili. La persecuzione dei cristiani e di altre minoranze religiose in diversi paesi ci impegna alla vicinanza concreta e alla preghiera. Si aggravano gli squilibri ambientali causati dallo sfruttamento indiscriminato delle risorse naturali. Il lungo strascico di conseguenze umane, familiari, sociali e culturali di una crisi economica globale non cessa di pesare sulle fasce meno protette della popolazione.

Quante volte, di fronte a tutto questo e a molto altro, siamo presi dallo sgomento! Ci sembra di essere ben lontani dall'avere mezzi e risorse per interventi adeguati ai bisogni. È forte anche per noi, come per gli apostoli, la tentazione di invitare il Signore a congedare la folla, perchè vada altrove a cercarsi il necessario, perchè "qui siamo in una zona deserta" (Lc 9,12). Tuttavia, se appena tendiamo un po' l'orecchio, possiamo ancora udire la provocazione incessante del Signore: "Voi stessi date loro da mangiare". Davanti



al Signore, infatti, i “cinque pani e i due pesci” (Lc 9,13) tuttora a nostra disposizione, per quanto ci possano apparire insufficienti, non ci sollevano dal senso di responsabilità verso tutti. Possiamo forse dimenticare come Chiesa che l’ascolto del Vangelo ci fa contrarre un debito mai saldato nei confronti di ogni essere umano? I cristiani esistono solo come inviati, come mandati nel mondo “a ogni creatura” (Mc 16,15).

Diventa così ancora più forte l’impegno per far crescere il nostro senso di comunione, di coesione e di corresponsabilità. Un simile sforzo, in un contesto sempre più frammentato

e dispersivo quale il nostro, costituisce la condizione essenziale per non rendere inefficace la missione che ci è stata affidata.

Il cammino – dobbiamo riconoscerlo onestamente – è ancora molto lungo. La varietà di composizione e di provenienza del nostro presbiterio, per esempio, spesso non favorisce un’intesa immediata. Non possiamo però fermarci a questa constatazione di superficie e rinunciare in partenza a cercare un’azione pastorale maggiormente concertata. La diversità potrebbe anche diventare una ricchezza, come spesso diciamo nella nostra predicazione, ma non possiamo illuderci che solo con il passare del tempo le cose andranno meglio. Occorre invece un costante e deciso investimento di energie da parte di ciascuno. Mi auguro, in tal senso, che gli incontri di lectio divina – l’anno scorso su Marco e quest’anno su Luca – e le successive condivisioni possano progressivamente farci conoscere e apprezzare sempre di più reciprocamente “nel Signore”. Ci deve guidare in questo la consapevolezza che il solo fattore di unità dello stesso gruppo degli apostoli è stato sempre e solo la realtà della chiamata rivolta a ciascuno da Gesù.

A livello universale il Sinodo sulla famiglia appena concluso ha scommesso sulla forza della comunione nel Signore e ha prodotto una riflessione che è ora nelle mani del Santo Padre, il quale ci darà una valutazione autorevole. A livello diocesano, sono pure contento che abbiamo potuto perlomeno avviare la riflessione negli organismi ordinari di partecipazione alla vita ecclesiale, che sono il Consiglio presbiterale e il Consiglio pastorale. Nei vicariati, non sono mancati alcuni passi concreti per crescere, superare le fatiche e le difficoltà a collaborare. Nelle zone pastorali e nelle parrocchie, vi sono segnali, più o meno espliciti, di rinnovamento nel vivere la vita cristiana e nel promuoverne la dimensione missionaria. Le associazioni, i gruppi e i movimenti hanno continuato a proporre i loro cammini di maturazione della fede e di testimonianza. Mi rallegro di poter proseguire anche quest’anno gli incontri del sabato mattina con i giovani e spesso ho la gioia di poter vivere momenti fraterni con i nostri seminaristi, in particolare con quelli del Seminario San Carlo, di cui abbiamo da poco inaugurato la nuova sede presso il Centro Pastorale S. Giuseppe a Lugano. Ci sono stati insomma molti momenti in cui ci siamo accorti di quanto la Parola sia fuoco capace ancora di rendere ardenti i nostri cuori.

Non possiamo però accontentarci. Il mondo ha sete del Vangelo e il Vangelo è stato annunciato proprio a noi. Non ha senso perciò cercare pretesti per la nostra debolezza, la nostra incoerenza, la fragilità dei nostri mezzi e delle nostre strutture. Il punto di partenza non siamo noi, ma le viscere di misericordia del nostro Dio, il cuore squarciato del Crocifisso Risorto, la passione d’amore che, come afferma Origene, ha preceduto la sua venuta in mezzo a noi: “Se è disceso sulla terra, – dice il grande commentatore della Scrittura dei primi secoli – ciò è stato per compassione del genere umano. Sì, ha sofferto le nostre sofferenze anche prima di aver sofferto la croce, anche prima di aver assunto la nostra carne. Infatti, se non avesse sofferto, non sarebbe venuto a condividere la nostra vita umana. Prima ha sofferto, poi è disceso.



Fiume Iguazú

Ma qual è questa passione che ha provato per noi? È la passione dell'amore... Neppure il Padre è impassibile... Egli ha pietà, conosce qualcosa della passione d'amore, ed è ricco di quelle misericordie che la sua maestà sovrana sembrerebbe dovergli impedire”.

È questa la sfida che mi sembra di cogliere nella decisione di Papa Francesco di aprire un Anno giubilare speciale della Misericordia, a cinquanta anni dalla chiusura del Concilio Vaticano II. Sono tante le fatiche della Chiesa pellegrina nella storia. La società della comunicazione in cui viviamo ci ha definitivamente tolto la possibilità di nascondere le nostre debolezze umane dietro la facciata di un'istituzione, influenzare in maniera

determinante le leggi, la società, le istituzioni civili. L'esito della recente votazione sulla diagnosi preimpianto ce l'ha ancora una volta fatto capire.

Eppure, l'emblema giubilare della porta santa che si apre, a Roma come in tutte le diocesi del mondo, torna a ricordarci il tesoro specifico che i cristiani hanno ricevuto perchè sia fatto conoscere a tutti. Sicuramente, lo riceviamo quanto più lo doniamo, quanto più riusciamo a renderne partecipi coloro con cui ogni giorno viviamo. Insieme non possiamo dimenticare che siamo in grado di donarlo quanto più in ogni istante siamo pronti a riceverlo.

Ce lo ricorda Papa Francesco nel documento stesso con cui ha proclamato l'apertura dell'Anno Santo: “Dal cuore della Trinità, dall'intimo più profondo del mistero di Dio, sgorga e scorre senza sosta il grande fiume della Misericordia. Questa fonte non potrà mai esaurirsi, per quanti siano quelli che vi si accostano. Ogni volta che ognuno ne avrà bisogno, potrà accedere ad essa, perchè la Misericordia di Dio è senza fine” (Misericordiae Vultus, 25).

Da qui ho ricevuto l'ispirazione che mi ha permesso di identificare il testo biblico di riferimento per questa mia seconda lettera pastorale. È la stessa pagina della Scrittura che ha dato al discepolo amato nel quarto Vangelo la chiave di lettura essenziale dell'evento della Croce di Gesù: “una lancia gli colpì il fianco e subito ne uscì sangue ed acqua” (Gv 19,34). È il medesimo brano che fornirà all'autore dell'ultimo libro della Bibbia, l'Apocalisse, il tratto più dinamico e vitale della sua descrizione della Gerusalemme degli ultimi tempi: “un fiume di acqua viva, limpido come cristallo, che scaturiva da Dio e dall'Agnello” (Ap 22,1).

Si tratta della visione grandiosa descritta da Ezechiele quasi alla conclusione del suo libro e che per praticità faccio precedere a questo mio scritto: una sorgente che esce dal tempio e progressivamente si manifesta come un fiume ricco di acque che guariscono, rigenerano e rendono feconda la terra. Vi possiamo riconoscere una sintesi, alla fine distesa e pacificata, del lungo e travagliato percorso di questo uomo singolare, a cui la vita non ha mai permesso di installarsi definitivamente: da sacerdote del tempio a profeta per i primi esuli a Babilonia, da predicatore della distruzione di Gerusalemme ad annunciatore di speranza. La sua non è una parola per gente stabilmente insediata. È l'annuncio per un popolo a cui è mancata letteralmente la terra sotto i piedi e fa molta fatica a percepire qualcosa di positivo oltre l'umiliazione in cui si vede precipitato.

È una situazione precaria, in cui possiamo riconoscerci per molti versi, almeno sul piano spirituale, culturale e religioso. Anche noi, infatti, come Ezechiele, ci troviamo spesso a non poter più disporre automaticamente dell'apparato religioso con cui molte generazioni cristiane sono riuscite a trasmettere la fede.

Anche noi, però, come il profeta, siamo chiamati a tracciare una via di speranza. Lo dobbiamo fare su un suolo che spesso ci appare inaridito, ma che, anzitutto, dovremmo piuttosto imparare a vedere come assetato.

In particolare, mentre ci disponiamo a riascoltare con più intensità il Vangelo della Misericordia e a noi come cristiani è chiesto di farlo maggiormente risuonare nel nostro tempo, ci accorgiamo che si sono affievoliti molti di quei punti di riferimento che in passato rendevano immediatamente comprensibile il nostro discorso a questo proposito. Parole come peccato e perdono, penitenza e conversione, indulgenza e riconciliazione, insomma, i termini classici per esprimere il prodigioso incontro tra miseria umana e misericordia divina di cui i cristiani sono testimoni non appartengono più al vocabolario familiare a molti uomini e donne del nostro tempo. Eppure, la realtà che tali termini esprimono è vitale. Non possiamo rinunciarvi e occorre assolutamente trovare il modo di farla emergere, in maniera che essa torni a toccare realmente la nostra sensibilità profonda e accenda un dinamismo nuovo nella nostra esistenza quotidiana.



*Cascate di Iguazù*

**La lettera pastorale è disponibile anche in forma cartacea.**

**La si potrà ritirare in Casa parrocchiale (ne sono state comandate 50 copie) lasciando un'offerta libera che verrà versata alla Curia per le spese di stampa.**



Per l'Anno Giubilare i presbiteri della Parrocchia hanno dato la loro massima disponibilità, compatibilmente con i loro altri impegni, per la celebrazione del Sacramento della Riconciliazione. Saranno presenti per le Confessioni nei luoghi e negli orari seguenti:

**In chiesa Santa Maria Assunta (Chiesa Nuova):  
tutti i martedì – mercoledì – giovedì dalle 09.30 alle 11.30**

**In chiesa Sacra Famiglia:  
tutti i Venerdì dalle 15.30 alle 17.30**

**In Collegiata Sant'Antonio:  
ogni sabato dalle 14.30 alle 15.30**

Inoltre, chi desiderasse un colloquio particolare potrà sempre telefonare in parrocchia per concordare un appuntamento.



## DICEMBRE

SACRAMENTO DELLA CONFESSIONE  
IN PREPARAZIONE AL NATALE DEL SIGNORE

MARTEDÌ 22

DELLA QUARTA SETTIMANA DI AVVENTO – C

20.00

Collegiata  
**Celebrazione penitenziale comunitaria**

- ascolto della Parola di Dio
- esame di coscienza
- confessione e assoluzione individuale  
(*saranno presenti parecchi Sacerdoti*)
- ev. ringraziamento comunitario e congedo

GIOVEDÌ 24

DELLA QUARTA SETTIMANA DI AVVENTO – C

14.30

Collegiata  
SS. Confessioni fino alle ore 18.00

24-25

**LA NOTTE TRA IL 24 E IL 25 DICEMBRE  
NELLA PARROCCHIA DI SANT'ANTONIO ABATE  
VENGONO CELEBRATE  
LE SEGUENTI SS. MESSE NATALIZIE**

22.00

Chiesa SS. Trinità – Locarno Monti

22.00

Monastero S. Giuseppe

24.00

Collegiata

24.00

Sacra Famiglia

VENERDÌ 25

NATALE DEL SIGNORE SS. MESSE DEL GIORNO



- 09.00 Collegiata
- 09.30 Monastero San Giuseppe
- 10.30 Collegiata
- 10.30 Chiesa S. Famiglia
- 11.00 Monastero Santa Caterina
- 17.15 Monte Bré

*Attenzione! Non viene celebrata la S. Messa delle 20.00 in Collegiata.*

**SABATO 26****S. STEFANO, DIACONO, PRIMO MARTIRE** – Festa**Le SS. Messe del giorno:**

08.00 Monastero S. Giuseppe  
 09.00 Collegiata  
 10.30 S. Famiglia  
 17.00 Colmanicchio

17.00 Collegiata: **“CONCERTO DI SANTO STEFANO”**

*Attenzione! Non vengono celebrate le SS. Messe prefestive delle 17.30 in Collegiata, delle 18.00 ai Monti e delle 20.00 alla S. Famiglia.*

**DOMENICA 27****FESTA DELLA SANTA FAMIGLIA** – orario festivo

10.30

S. Famiglia – **Festa patronale del Quartiere S. Famiglia**  
 al termine della S. Messa sul sagrato della chiesa verrà offerto un aperitivo per sottolineare la ricorrenza

**GIOVEDÌ 31****VII GIORNO FRA L'OTTAVA DI NATALE**

17.30

Collegiata

**S. Messa solenne di ringraziamento per i benefici ricevuti durante l'anno e canto dell'inno “TE DEUM”**

*Attenzione! Non vengono celebrate le SS. Messe delle 18.00 ai Monti della Trinità e delle 20.00 alla S. Famiglia.*

**GENNAIO 2016****VENERDÌ 1****MARIA SS.MA MADRE DI DIO** – Solennità**Sante Messe del giorno**

08.00 Monastero S. Giuseppe  
 09.00 Collegiata:  
 10.30 Collegiata:  
 10.30 Sacra Famiglia:  
 20.00 Collegiata:

Collegiata

17.00 **S. Vesperi** della Solennità

**DOMENICA 3****II DOPO NATALE – C** – orario festivo**MERCOLEDÌ 6****EPIFANIA DEL SIGNORE – SOLENNITÀ** – orario festivo

Chiesa Sacra Famiglia

14.30 **Arrivo dei Re Magi**

- accoglienza dei tre Re
- momento di dialogo in chiesa
- preghiera conclusiva
- distribuzione dei doni
- panettonata al Centro Sacra Famiglia

Collegiata

17.00 **S. Vespri della Solennità**

a conclusione delle feste natalizie

*Attenzione! Non vengono celebrate le SS. Messe vespertine del martedì 5 gennaio delle 17.30 in Collegiata, delle 18.00 ai Monti e delle 20.00 alla Sacra Famiglia.*

**DOMENICA 10****BATTESIMO DEL SIGNORE – FESTA** – orario festivo**DOMENICA 17****II ORDINARIA – C** – orario festivo

LA COMUNITÀ CRISTIANA DI LOCARNO FESTEGGIA  
IL SUO PATRONO SANT'ANTONIO ABATE

**SS. Messe del giorno**

08.00 Monastero San Giuseppe

09.00 Collegiata

10.30 Collegiata

*Non c'è la S. Messa delle 10.30 alla Sacra Famiglia*

**OGGI SI PRESENTANO ALLA COMUNITÀ I BAMBINI  
E LE BAMBINE CHE QUEST'ANNO CELEBRERANNO  
LA LORO PRIMA COMUNIONE.**

20.00 Collegiata



18-25 gennaio 2012

## OTTAVARIO DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

**“Chiamati per annunciare a tutti  
le opere meravigliose di Dio”**

(cf. 1Pt 2,9)

Nelle Sante Messe e celebrazioni della settimana in parrocchia  
si pregherà specialmente per questa intenzione

**Culto ecumenico nella nostra Zona pastorale**

**Sabato 30 gennaio – ore 18.00 – chiesa evangelica, Locarno Monti**

**DOMENICA 24**

**III ORDINARIA – C** – orario festivo

**SABATO 30**

**FERIA – C**

18.00

Chiesa evangelica – Monti della Trinità

**CULTO ECUMENICO**

L'invito è rivolto a tutti i Cristiani della Città.

Sarà presieduto dal Pastore evangelico Markus Erny, dal Parroco-Arciprete della Comunità cattolica don Carmelo Andreatta, e dall'Archimandrita di rito siro-antiocheno Padre Ibrahim Unal.

**DOMENICA 31**

**IV ORDINARIA – C** – orario festivo

## FEBBRAIO

## MARTEDÌ 2



## PRESENTAZIONE DEL SIGNORE – festa

- 20.00 Collegiata  
 – benedizione delle candele (in Collegiata)  
 – processione verso Chiesa Nuova  
 – celebrazione dell'Eucaristia  
 – benedizione delle famiglie
- 20.00 Chiesa Sacra Famiglia  
 – benedizione delle candele (sul campo da gioco)  
 – processione verso la chiesa  
 – celebrazione dell'Eucaristia  
 – benedizione delle famiglie

## MERCOLEDÌ 3

## SAN BIAGIO – VESCOVO E MARTIRE – memoria

*La benedizione della gola, che verrà impartita alla fine di ogni Messa del giorno ci invita a ringraziare il Signore per tutti i suoi benefici e a essere sempre attenti al grande dono della vita, nostra e altrui, da preservare, difendere e curare.*

## DOMENICA 7

## V ORDINARIA – C – orario festivo

## TRIDUO DI PREPARAZIONE ALLA FESTA DELLA MADONNA DI LOURDES



## Lunedì 8 febbraio - Chiesa Nuova

- 09.00 S. Messa  
 09.30 Adorazione eucaristica fino alle 11.45  
 17.30 S. Rosario per la pace tra i popoli

## Martedì 9 febbraio - Chiesa Nuova

- 09.00 S. Messa  
 09.30 Adorazione eucaristica fino alle 11.45  
 17.30 S. Rosario per tutti i malati e sofferenti

## Mercoledì 10 febbraio (delle Ceneri) - Chiesa Nuova

- 09.00 S. Messa  
 09.30 Adorazione eucaristica fino alle 11.45  
 15.00 S. Rosario per tutte le famiglie

**MERCOLEDÌ 10****MERCOLEDÌ DELLE CENERI****SOLENNI INIZIO DEL TEMPO DI QUARESIMA****“Riconciliatevi con Dio. Ecco il momento favorevole”***(2Cor 5,20-6,2)***GIORNO DI MAGRO E DIGIUNO**

sono obbligatori astinenza dalle carni e digiuno

20.00

Chiesa Nuova e chiesa S. Famiglia

**S. Messa con l'imposizione delle Ceneri** sul capo dei fedeli.

Verrà distribuita la busta del Sacrificio quaresimale e l'Agenda della Quaresima.

**GIOVEDÌ 11****B.V. MARIA DI LOURDES** – memoria

Chiesa Nuova

09.00 S. Messa

09.30 Adorazione eucaristica fino alle 11.45

15.00 S. Rosario e benedizione eucaristica

*Durante le adorazioni eucaristiche del Triduo e della memoria – dalle 09.30 alle 11.45 – sarà presente un Sacerdote per le Confessioni.*

**DOMENICA 14****PRIMA DI QUARESIMA – C** – orario festivo**“Non di solo pane vivrà l'uomo”** (Lc 4,1-13)

10.30

Collegiata e S. Famiglia

S. Messa

**A tutti i bambini e ragazzi viene distribuito il Calendario di Quaresima.**

17.00

Collegiata

**S. Vesperi** della I domenica di Quaresima

**DOMENICA 21****SECONDA DI QUARESIMA – C** – orario festivo

**“Questi è il figlio mio, l’eletto, ascoltatelo”** (Lc 9,28-36)

10.30

Collegiata e S. Famiglia

S. Messa

**Consegna della Bibbia a tutti i bambini della Prima Comunione. Consegna del Vangelo a tutti i Cresimandi.**

12.00

Centro Sant’Antonio

**Pranzo comunitario nel Tempo di Quaresima**

17.00

Collegiata

**S. Vespri** della II domenica di Quaresima**DOMENICA 28****TERZA DI QUARESIMA – C**

– orario festivo

**“Se non vi convertite perirete tutti allo stesso modo”**  
(Lc 13,1-9)

12.00

Centro Sacra Famiglia

**Pranzo comunitario nel Tempo di Quaresima**

17.00

Collegiata

**S. Vespri** della III domenica di Quaresima**DOMENICA 6****QUARTA DI QUARESIMA – C** – orario festivo

**“Questo mio figlio era morto ed è tornato in vita.”**  
(Lc 15,1-3.11-32)

17.00

Collegiata

**S. Vespri** della IV domenica di Quaresima**DOMENICA 13****QUINTA DI QUARESIMA – C** – orario festivo

**“Chi è senza peccato scagli la prima pietra contro di lei”**  
(Gv 8,1-11)

17.00

Collegiata

**S. Vespri** della V domenica di Quaresima

*Attenzione! Il Venerdì 18 marzo non saranno celebrate le SS. Messe festive anticipate delle 17.30 in Collegiata e delle 18.00 ai Monti.*

*La S. Messa delle 18.00 alla Sacra Famiglia sarà l’unica Messa prefestiva.*

**SABATO 19****SAN GIUSEPPE SPOSO DELLA B.V. MARIA** – Solennità

08.00

**Orario SS. Messe della Solennità**

09.00

Monastero San Giuseppe

10.30

Collegiata

10.30

Collegiata

20.00

Sacra Famiglia

**Sacra Famiglia (festiva anticipata)***Attenzione!*

*Non saranno celebrate le SS. Messe delle 17.30 (prefestiva) in Collegiata, delle 20.00 sempre in Collegiata e delle 18.00 ai Monti.*

*La S. Messa delle 20.00 alla Sacra Famiglia, pertanto, è da considerare prefestiva, celebrata unicamente per coloro che non potranno partecipare alla S. Messa domenicale delle palme.*

**DOMENICA 20****DOMENICA DELLE PALME E DELLA PASSIONE DEL SIGNORE** – orario festivo

10.15

Nel cortile del Centro S. Antonio e nel campo da gioco della S. Famiglia:

- benedizione delle palme e dei rami d'ulivo
- Vangelo dell'entrata di Gesù a Gerusalemme
- processione festosa verso le rispettive chiese

10.30

Collegiata e Sacra Famiglia

**S. Messa solenne e ascolto della Passione del Signore secondo l'evangelista Luca**



**A tutte le Messe della Domenica delle Palme si ritirano le buste del Sacrificio quaresimale** distribuite all'inizio della Quaresima, allo scopo di favorire la condivisione dei beni tra i Cristiani e soprattutto con tutti coloro che versano in un particolare bisogno.

Con le offerte raccolte, inoltre, Sacrificio quaresimale si attiva anche per la realizzazione di progetti di evangelizzazione e di sviluppo in vari Paesi, soprattutto in quelli dove la dignità umana e lo stesso sviluppo vanno incrementati.



Quest'anno il presepe in Collegiata è stato creato come richiamo all'Anno Giubilare straordinario della Misericordia. È stato realizzato da Antonio Wiedmann, che sempre in questi ultimi anni ha donato intelligenza, forze, passione, tempo e tecnica per farci godere la splendida scena della nascita di Cristo, in stretta collaborazione con don Claudio Mazzier che ne ha curato la parte catechetica e Mattia Scaffetta.

Il tema del presepe potremmo definirlo con il Cantico biblico di Zaccaria, il Benedictus (Lc, 1,68-79):

**“Grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio  
per cui verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge  
per rischiarare quelli che stanno nelle tenebre e nell'ombra della morte  
e dirigere i nostri passi sulla via della pace.”**



*Collegiata: creata da Antonio Wiedmann, la scena del Natale nel 2014*

## IL GIUBILEO STRAORDINARIO DELLA MISERICORDIA: IL LOGO E IL MOTTO



Il logo e il motto offrono insieme una sintesi felice dell'Anno giubilare.

Nel motto **“Misericordiosi come il Padre”** (Lc 6,36) si propone di vivere la misericordia sull'esempio del Padre che chiede di non giudicare e di non condannare, ma di perdonare e di donare amore e perdono senza misura (cfr. Lc 6,37-38).

Il **logo**, opera del gesuita Padre Marko I. Rupnik, si presenta come una piccola sintesi teologica del tema della misericordia. Mostra, infatti, il Signore Gesù che si carica sulle spalle l'uomo smarrito, recuperando un'immagine molto cara alla Chiesa antica, perché indica l'amore di Cristo che porta a compimento il mistero della sua incarnazione con la redenzione.

Il disegno è realizzato in modo tale da far emergere che il Buon Pastore tocca in profondità la carne dell'uomo, e lo fa con amore tale da cambiargli la vita.

Un particolare, inoltre, non può sfuggire: il Buon Pastore con estrema misericordia carica su di sé l'umanità, ma i suoi occhi si confondono con quelli dell'uomo. Cristo vede con l'occhio di Adamo e questi con l'occhio di Cristo. Ogni uomo scopre così in Cristo, nuovo Adamo, la propria umanità e il futuro che lo attende, contemplando nel Suo sguardo l'amore del Padre.

La scena si colloca all'interno della mandorla, anch'essa figura cara all'iconografia antica e medioevale che richiama la compresenza delle due nature, divina e umana, in Cristo.

I tre ovali concentrici, di colore progressivamente più chiaro verso l'esterno, suggeriscono il movimento di Cristo che porta l'uomo fuori dalla notte del peccato e della morte. D'altra parte, la profondità del colore più scuro suggerisce anche l'imperscrutabilità dell'amore del Padre che tutto perdona.

**VENERDÌ 29 GENNAIO - ORE 19.00**

**al Centro Sacra Famiglia**

**“CENA DEI COLLABORATORI PARROCCHIALI”**

Collegiata di S. Antonio a Locarno  
sabato 26 dicembre 2015, ore 17.00

## Concerto di S. Stefano

Vincenzo Zitello

& Laetimusici

Giovanni Galfetti e Carlo Bava



Maria Cristina Pasquali, voce narrante

Entrata libera

Organizzazione AOL e Parrocchia di Locarno

**SCHEDE DI PRESENTAZIONE DEGLI ARTISTI**

**Vincenzo Zitello (Modena, 13 dicembre 1956)**  
è un arpista, compositore e polistrumentista italiano.

Primo divulgatore e musicista a suonare l'arpa celtica in Italia dal 1977, il suo nome è legato a questo strumento del quale è un virtuoso apprezzato e conosciuto concertista a livello mondiale. Tiene concerti in teatri, festival, luoghi storici, naturali e rassegne internazionali, televisioni e radio.

Le sue composizioni, sono di carattere prevalentemente strumentale, inizialmente ispirate alla musica celtica e classica, che ha progressivamente ampliato, attraverso un articolato percorso artistico che lo ha portato ad approfondire diversi linguaggi e stili musicali fino ad ottenere un risultato espressivo personale. Dal 2006 è il fondatore della scuola e della rinascita dell'arpa Viggianese e direttore del festival dell'arpa di Viggiano, dal 1997 è direttore artistico del Festival di Isolabona HARPAE fino al 2014.

**Carlo Bava, ciaramella**

Suona il saxofono soprano dall'età di 11 anni. Negli anni '70 è membro del Corpo Filarmonico Cannobiese e di una band di animazione giovanile. Studia la cornamusa bergamasca con Valter Biella e la zampogna molisana con Ilario Garbani Marcantini. La sua formazione di strumentista ad ancia gli permette di sperimentare nuove modalità espressive con la ciaramella.

Nel 1999 crea, con Ilario Garbani Marcantini, il duo Verbanus, nell'ambito del quale zampogna e ciaramella esplorano repertori appartenenti a culture differenti. Studia i ritmi e la musica del Sud Italia con Nando Citarella e collabora con il laboratorio di percussioni multietniche "La pelle che vibra". Fa parte della formazione folk La Compagnia dell'ErbaBona ed è tra i soci fondatori dell'associazione culturale Difoglie Dilegno Dipietra.



**Giovanni Galfetti, organo**

Figlio d'arte, ha frequentato la Scuola Magistrale dove il Mo. Livio Vanoni lo ha iniziato ai segreti dell'organo.

Ha quindi proseguito gli studi presso il Conservatorio di Zurigo dove ha studiato armonia con Joseph Haselbach, direzione di coro con Klaus Knall e dove si è diplomato, nell'estate del 1988, nella classe d'organo della Maestra Janine Lehmann. Successivamente ha seguito dei corsi di perfezionamento con Janine Lehmann e con Marie-Claire Alain (sull'opera di Jehan Alain). Attualmente è insegnante di musica e di didattica della musica presso l'Alta Scuola Pedagogica a Locarno ed esperto di educazione musicale nelle scuole elementari del Canton Ticino. E' organista della Collegiata di S. Antonio di Locarno (dove è responsabile artistico dell'Associazione degli Amici dell'Organo).

## **TOMBOLE IN PARROCCHIA**

**SABATO 10 GENNAIO**  
**Al Centro Sacra Famiglia ore 20.00**

**SABATO 6 FEBBRAIO**  
**Al Centro Sant'Antonio ore 20.00**

**Siete tutti invitati**

**I proventi delle tombole andranno a favore  
delle opere parrocchiali**

## FESTA PATRONALE DI SANT'ANTONIO ABATE

### DOMENICA 17 GENNAIO 2016

◆ **Unica S. Messa alle ore 10.30, in Collegiata**

Non viene quindi celebrata la S. Messa delle 10.30 alla S. Famiglia.

◆ **Il Pane di S. Antonio**

Sarà benedetto e distribuito ai fedeli al termine della celebrazione eucaristica delle ore 10.30.

◆ **L'aperitivo**

Sarà servito sul sagrato della Collegiata dopo la S. Messa. Momento significativo che ci permetterà di incontrarci in un clima fraterno.

◆ **Il banco del dolce**

All'uscita della Collegiata, dopo la S. Messa delle 10.30.

Il ricavato della vendita di torte e dolci è destinato a sostenere le attività della parrocchia.

◆ **Per i bambini e i ragazzi**

Alle 14.30, al Centro Sant'Antonio: la grande tombola con ricchi premi. La proposta è rivolta soltanto ai bambini/e e ai ragazzi/e. Le cartelle sono tutte gratuite.

◆ **Il concorso a tema per bambini e ragazzi**

L'anno scorso il "concorso di disegno" per bambini e ragazzi ha riscosso un discreto successo. Quest'anno, in onore del nostro Patrono, rivolgiamo ancora l'invito ai bambini delle elementari (dalla Terza alla Quinta elementare) e ai ragazzi della Scuola Media (dalla Prima alla Quarta) a presentare, entro il 13 gennaio uno scritto, su foglio A4, dal tema: **"Ti racconto... la Pace"** (Da "Fatti e Detti di Sant'Antonio: "Chi dimora nel deserto e cerca la pace, è liberato da tre guerre: quella dell'udito, della lingua e degli occhi. Gliene resta una sola: quella del Cuore").

I temi, liberamente realizzati, scritti in modo ben leggibile o al massimo dattilografati, e dotati di nome, cognome e classe, verranno poi selezionati e suddivisi in quattro categorie: *terze elementari – quarte e quinte elementari – prime e seconde medie – terze e quarte medie*).

Una speciale Giuria valuterà le opere e ne premierà dodici (1°,2°,3° rango per le terze elementari, 1°,2°,3 per le quarte e quinte elementari – 1°,2°,3° rango per le prime medie e seconde medie, 1°,2°,3° rango per le terze e quarte medie) al termine della della Santa Messa delle ore 10.30 di domenica 24 gennaio al Centro Sant'Antonio. ASPETTIAMO I VOSTRI ORIGINALI LAVORI da consegnare o spedire in Casa parrocchiale, vicolo Collegiata 5, Locarno. Buon lavoro a tutti!

◆ **Alle ore 17.00, in Collegiata, il Concerto del "Coro Unione Armonia"**

Torna il bel Concerto della nostra Corale "Unione Armonia" in onore di Sant'Antonio abate. Quest'anno avremo anche il gradito ritorno del Coro ospite: il "Castelgrande" di Bellinzona diretto dal Mo. Sergio Pacciorini-Job, e l'immane apporto degli organisti Mo. Salaorni e Mo. Galfetti.

# CONCERTO

## DEL

# CORO UNIONE ARMONIA

di Locarno

diretto dal Mo. Sergio Pacciorini-Job



partecipano

il CORO CASTELGRANDE di Bellinzona  
diretto dal Mo. Sergio Pacciorini-Job

gli organisti  
Giovanni Galfetti e Ramon Salaorni

*È gradita un'offerta libera al termine del concerto*

## L'OBOLO DI SANT'ANTONIO



Una decina di anni fa l'allora arciprete, don Claudio Mottini, ora vicario episcopale, ebbe una felice intuizione: istituire l'obolo di Sant'Antonio. Le considerazioni che lo portarono, con il Consiglio parrocchiale, a formulare questa proposta sono valide ancora oggi. La Parrocchia di Locarno non ha mai avuto nessun tipo di tassa, le sue entrate si fondano di conseguenza sulla generosità di tutti coloro che frequentano le varie attività promosse dalla parrocchia.

Ma quali sono i compiti e gli oneri finanziari che il Consiglio parrocchiale deve onorare?

Prima di tutto vi sono oneri legati alle persone che operano al servizio della liturgia e dell'assistenza. La comunità di Locarno conta diversi sacerdoti e una comunità religiosa alla Sacra Famiglia che lavora con impegno e dedizione in vari ambiti, dalla pastorale giovanile all'assistenza agli anziani, dalle visite alle famiglie alla catechesi scolastica.

Non è necessario riassumere quali siano i compiti dell'arciprete e dei due vicari, di don Claudio recentemente arrivato come collaboratore a Locarno, la loro generosa laboriosità a favore di tutti è bene presente a chi frequenta le nostre chiese e i centri parrocchiali. Da settembre don Lukasz ha pure assunto il compito, delicato ma prezioso, di cappellano all'Ospedale La Carità e alla Casa San Carlo.

Con il nostro arciprete formano una comunità unita nella fraternità e nello spirito di servizio e di condivisione degli impegni pastorali spesso gravosi.

Una Parrocchia popolosa e assai variegata dal punto di vista delle varie etnie presenti, soprattutto alla Sacra Famiglia, richiede una presenza costante per le varie celebrazioni, per la catechesi scolastica, per la preparazione ai sacramenti, per l'ascolto dei vari bisogni di chi bussa, e sono numerosi, alla porta della casa parrocchiale, per l'animazione dei vari gruppi parrocchiali.

Vi sono poi oneri legati all'amministrazione dei due centri parrocchiali presenti a Locarno, il Centro Sant'Antonio e la Sacra Famiglia e per il personale che collabora quotidianamente con i prebiteri, il sagrestano in particolare e la collaboratrice domestica in casa parrocchiale.





Gli stabili parrocchiali sono luoghi importanti per la pastorale e l'aggregazione, ma non sono esenti da spese di manutenzione ordinaria e straordinaria, oneri assicurativi, crediti ipotecari, soprattutto per la Sacra Famiglia. Molti di voi si saranno accorti che il tetto della chiesa della Sacra Famiglia ha subito importanti lavori di manutenzione, così come il salone e la casa delle suore e del vicario a causa di problemi idraulici. Recentemente si è dovuto sostituire un bollitore e sistemare il riscaldamento. Al Centro Sant'Antonio il consiglio parrocchiale ha deciso, per motivi di sicurezza, di sostituire il gas con l'elettricità, in casa parrocchiale sono stati sistemati i bagni e il piano inferiore della casa. Non si tratta di lavori lussuosi ma necessari per mantenere decorose e dignitose le varie strutture della parrocchia.

L'elenco potrebbe continuare, ci limitiamo ai pochi cenni precedenti rimandando alle assemblee in cui vi è un puntuale resoconto dei vari interventi e lavori eseguiti dal consiglio parrocchiale.

Confidiamo anche quest'anno in una positiva accoglienza della nostra richiesta di contributo attraverso l'obolo di Sant'Antonio. Obolo è parola di origine greca, indicava una moneta, il termine è poi passato a indicare un'offerta pecuniaria, un contributo; una "monetina" importante per permettere alla nostra parrocchia di continuare a rispondere nel modo migliore possibile alle varie esigenze, alcune nuove, che richiedono risposte generose in termini di ascolto e di accoglienza, ma spesso anche di aiuto concreto a coloro che si rivolgono alla parrocchia e ai nostri presbiteri.

Confidiamo anche quest'anno in una positiva accoglienza della nostra richiesta di contributo attraverso l'obolo di Sant'Antonio. Obolo è parola di origine greca, indicava una moneta, il termine è poi passato a indicare un'offerta pecuniaria, un contributo; una "monetina" importante per permettere alla nostra parrocchia di continuare a rispondere nel modo migliore possibile alle varie esigenze, alcune nuove, che richiedono risposte generose in termini di ascolto e di accoglienza, ma spesso anche di aiuto concreto a coloro che si rivolgono alla parrocchia e ai nostri presbiteri.

## IL PROGETTO IMMOBILIARE DI VIA VARESÌ

La Parrocchia di Locarno si è trovata in questi anni confrontata con diverse difficoltà finanziarie, i suoi bilanci sono fragili e sono troppo dipendenti dalle entrate straordinarie dovute a lasciti o eredità; la crisi finanziaria ha delle ricadute anche sulle offerte domenicali e sulle azioni particolari di raccolta fondi, le varie offerte diminuiscono con regolarità di anno in anno.

È necessario che la Parrocchia possa contare su entrate regolari per poter agire pastoralmente con una certa tranquillità.

Per questo motivo il Consiglio parrocchiale dopo aver verificato le varie uscite, ha indirizzato le sue riflessioni a un incremento delle entrate. Esso ha perciò deciso di concretizzare un impiego a scopo edificatorio del terreno di via Varesi, di proprietà della Parrocchia, particella 37 RFD, di 1980 mq. Si tratta di un terreno indicato a piano regolatore come R7, cioè adatto per una costruzione di 7 piani.

Il Consiglio parrocchiale ha interpellato l'Ordinario, il quale ha indicato due clausole vincolanti:

- la non alienazione del terreno di via Varesi;
- il divieto di contrarre mutui ipotecari per un'eventuale edificazione.

Preso la decisione di edificazione e preso atto delle indicazioni dell'Ordinario, il Consiglio parrocchiale si è indirizzato a diversi promotori immobiliari della regione e dopo vari approfondimenti, si è deciso per una collaborazione con l'arch. Flavio Moro, professionista e costruttore di lunga esperienza. Ci si avvale anche della collaborazione dell'arch. Michele Bardelli, che "sorveglierà" e segue la costruzione.

Inoltre il Consiglio parrocchiale, dopo aver esplorato diverse possibilità di collaborazioni, ha trovato nell'Associazione Pro Filia, presieduta dalla signora Lucia Marci Simona, una valida e concreta rispondenza a fronte del possesso della metà dei costruendi appartamenti e di un ufficio per le loro attività societarie; l'assemblea di Pro Filia ha già dato il proprio consenso, rimettendo al comitato la gestione della concretizzazione del progetto di collaborazione con la Parrocchia.

Questa in sintesi la storia delle riflessioni, delle scelte e delle decisioni, approvate dall'assemblea parrocchiale di fine 2013, il lungo iter si concluderà il primo maggio con la consegna degli appartamenti a Parrocchia e Pro Filia.

Gli appartamenti sono molto luminosi, con un'ampia zona giorno, un bel balcone, cantina e parcheggi. L'ubicazione della palazzina è particolarmente favorevole, vicina al centro e ai vari servizi, con negozi nelle vicinanze, situata di fronte alla scuola media di Locarno 1, stabile protetto, quindi senza nessuna nuova possibilità edificatoria (in un quartiere intensamente edificato è un aspetto da non sottovalutare).

### **Il costo degli appartamenti è il seguente:**

- 2 ½ locali attico CHF 1'400 + CHF 125.- per le spese
- 3½ locali da CHF 1'350.- a CHF 1'450.- a dipendenza del piano di ubicazione dell'appartamento + CHF 150.- per le spese
- 4½ locali CHF 1'800.- piano attico + CHF 180.- per le spese  
posto auto esterno a CHF 80.- mensili  
posto auto in autorimessa a CHF 120.- mensili

**Informazioni e richiesta del formulario di riservazione, rivolgendosi alla presidente del Consiglio parrocchiale allo 079 540.48.81 o scrivendo all'indirizzo [vasina@bluewin.ch](mailto:vasina@bluewin.ch)**



## DOMENICA 22 NOVEMBRE: LA CRESIMA IN COLLEGIATA

Domenica 22 novembre, Solennità di Cristo Re, trentadue tra ragazzi e ragazze, e due adulti, hanno ricevuto il dono dello Spirito Santo per l'imposizione delle mani e la crismazione di Mons. Pier Giacomo Grampa, vescovo emerito. Come sempre riproponiamo la foto ricordo al termine della bella e sentita celebrazione.



*Chiara Bacciarini, Alessio Bianco, Elisa Bonsignore, Mirco Campagnoli, Céline Canonica, Gabriele Cianfriglia, Diogo Costa Pais, Christian De Paiva, Adonis De Santis, Christofer Dias Santos, Nicole Drpic, Valerie Gianini, Manda Glavas, David Grgic, Anita Jovanova, Davide Libera, Eliane Lüscher, Giosuel Maffioli, Boris Maric, Tania Martins Pires, Andrea Melone, Luca Meyer, Veronica Monteiro, Viktor Peralta, Bruno Pinto Francisco, Francesca Rigamonti, David Rodrigues Amaral, Luz Sartori, Nora Ticozzi, Krystian Wojciechowski, Giorgio Zanini, Marc Zanini. E due adulti: Morgan Rosarno e Daniel Schneider.*

**A tutti l'augurio che, con la Grazia dello Spirito Santo, la vita di testimonianza a Cristo negli ambiti di vita di ciascuno possa “costruire ponti” e “abbattere barriere”; recare gioia e pace nel Signore e contribuire a un mondo dove la fraternità non sia solo una parola ma una realtà vissuta.**

### **UN INVITO DA NON LASCIARSI SFUGGIRE! È DON CLAUDIO A RIVOLGERLO A VOI, CARI CRESIMATI...**

Cari giovani amici,  
chissà quante volte sentiamo o diciamo: “*non c'è mai niente da fare*”, oppure “*non c'è mai niente per noi*”... frasi che nascondono un bisogno, una ricerca, una necessità! Molti di voi occupano il tempo libero con varie attività sportive e ricreative, ma al di là di questo, molti lamentano una certa noia perché mancano spazi, luoghi e contesti per “stare assieme”. Un vuoto che vogliamo provare a colmare assieme in uno spazio che la parrocchia intende proporre a voi, giovani e ragazzi, che vi preparate alla Cresima o l'avete appena ricevuta. Presto i diretti interessati riceveranno un invito a partecipare a delle attività per i giovani e i ragazzi nel contesto dell'Oratorio S. Antonio. Uno spazio, delle attività, un tempo per voi, per stare assieme, conoscersi e divertirsi vivendo il “bello della fede” che ci unisce. Lasciatevi coinvolgere, lasciatevi sorprendere!

## CRONACA PARROCCHIALE

È sempre difficile riassumere in poco spazio il vissuto di questi ultimi mesi della nostra Comunità parrocchiale. Lo facciamo sinteticamente, corredando alcuni avvenimenti con qualche foto scattata nelle varie occasioni. La “cronaca parrocchiale”, che qualcuno potrà considerare superflua è invece importante perché segna la vita di una Comunità in cammino nel tempo; una storia di volti, incontri, momenti, situazioni che rimarranno a testimonianza per le generazioni che ci seguiranno.

### ◆ Sabato 1 e 15 agosto

Purtroppo il tempo quest'anno non ha favorito la celebrazione della Santa Messa alla Croce di Cardada e al Pizzo Trosa. Un buon gruppetto di persone ha però partecipato alle due celebrazioni eucaristiche nella cappella di Colmanicchio. Speriamo per il prossimo anno!

### ◆ Sabato e domenica 29 e 30 agosto

La festa popolare del Quartiere Sacra Famiglia. Come sempre ben partecipata! Una festa che permette a tutti di ritrovarsi dopo la dispersione delle vacanze estive per ricominciare insieme il cammino parrocchiale.

### ◆ Giovedì 3 settembre

Accolta da un folto gruppo di membri di diverse Comunità della zona la croce di Lampedusa è giunta via lago ad Ascona per sostare prima nella chiesa evangelica del borgo, poi a Losone, e in seguito al Collegio Papio.

Una commovente serata, di preghiera, di silenzio, di riflessione, di ascolto, piovosa, quasi a sottolineare il pianto e la tristezza di molti nostri fratelli e sorelle che hanno perso la vita nelle traversate della speranza dall'Africa all'Italia.

Quella Croce, costruita coi resti di un barcone di migranti del mare, e benedetta dal Papa, è arrivata dunque in Ticino perchè toccassimo con mano, quasi a condividere attraverso questa testimonianza muta, la vita e la sorte di tutte le persone coinvolte nelle tragiche traversate del Mediterraneo e per non rimanere indifferenti di fronte a tante drammatiche situazioni.

Grazie a tutti coloro che hanno voluto e organizzato questo “viaggio della Croce” per richiamare al nostro dovere di Cristiani: ascoltare, condividere, pregare, aiutare e sollevare nel nome di Gesù.



◆ **Domenica 6 settembre**

La Santa Messa per gli scolari, gli insegnanti e tutti i famigliari. Non c'è stata una grande affluenza di giovani e giovanissimi per chiedere al Signore lo Spirito di Sapienza all'inizio del nuovo anno scolastico, ma... speriamo nel prossimo anno. E a chi c'era: siete stati bravissimi!

◆ **Domenica 20 settembre**

Festa dell'amicizia e delle famiglie. Nonostante le diverse concomitanze sono stati davvero numerosi i fedeli presenti alla celebrazione nel bosco della bolla grande. Da due anni, a causa del maltempo, non avevamo potuto vivere l'Eucaristia attornati dalla splendida natura del bosco e continuare la giornata con il pranzo comunitario e la tradizionale tombola nel bellissimo parco. Quest'anno è stato un vero regalo del Cielo. E un sentito grazie a coloro che hanno concorso alla preparazione di tutta la giornata. Si cercano però "nuove leve" a dare man forte ai veterani!



◆ **Domenica 11 ottobre**

Un evento degno di nota che ha coinvolto tutto il Vicariato del Locarnese è di certo l'Ordinazione diaconale di Iustian Petre, presieduta da Mons. Valerio Lazzeri nella Parrocchia di Tenero. Un dono grande per la parrocchia di Tenero, per il nostro Vicariato e per tutta la Chiesa Diocesana. Ringraziamo il Signore che ci ha donato un giovane Diacono, presto presbitero. Ringraziamo Iustian per il suo generoso "Eccomi!" e preghiamo perchè il Signore susciti ancora nella nostra Chiesa luganese numerosi giovani disposti a servire la Chiesa col ministero sacerdotale.



◆ **Domenica 23 ottobre**

Si è svolta la sentita e ben partecipata fiaccolata per i Cristiani perseguitati promossa in collaborazione con l'Associazione "Aiuto alla Chiesa che soffre". Presieduta dal Vescovo Valerio ha attraversato la Città, dalla Collegiata Sant'Antonio fino alla chiesa della Sacra Famiglia. La consegna della "candela dei martiri" ai rappresentanti dei gruppi parrocchiali e la preghiera e benedizione del Vescovo hanno concluso la serata. La fiamma delle candele arderà sempre per la preghiera con i fratelli e le sorelle che hanno dato la vita a causa della loro fede.

◆ **Domenica 25 ottobre**

Al termine del mese del Rosario e missionario abbiamo celebrato la festa parrocchiale della Beata Vergine delle Grazie, che veneriamo nella Collegiata di Sant'Antonio abate. È stata una felice circostanza che ha segnato l'inizio ufficiale del servizio di don Claudio Mazzier nella nostra e adesso anche sua Comunità parrocchiale. Auguriamo nuovamente tante Grazie e soddisfazioni a questo nostro nuovo fratello presbitero.

◆ **Domenica 1 e lunedì 2 novembre**

Sempre ben partecipate, composte e dignitose le celebrazioni di questi primi giorni di novembre. Hanno avuto la loro continuità con l'Ottavario dei morti che si è concluso domenica 8 novembre con la recita del Santo Rosario e la tradizionale castagnata al Centro Sant'Antonio.

◆ **Domenica 22 novembre, festa di Cristo Re dell'Universo**

Domenica della Cresima per trentadue nostri ragazzi e ragazze e per due adulti. Cresima pre-



ceduta dalle catechesi per i ragazzi ogni mercoledì pomeriggio e ogni sabato mattina, affiancate dalle Catechesi per i genitori, sempre ben partecipate e seguite. Dopo la bella Veglia e la preparazione diretta al Sacramento della Confermazione, abbiamo vissuto con Mons. Pier Giacomo Grampa, vescovo emerito, la celebrazione dell'Eucaristia durante la quale

egli ha imposto le mani sui nostri ragazzi, unguendo la loro fronte con il sacro Crisma, segno del sigillo dello Spirito Santo. Ora si tratta di continuare... Confidiamo che i nostri ragazzi e ragazze si lascino coinvolgere dal Cammino post-Cresima che i nostri giovani sacerdoti hanno pensato per loro.

◆ **Venerdì 27 novembre**

Roberto Simona di “Aiuto alla Chiesa che soffre” ha tenuto una serata molto interessante e sentita, informandoci sulla situazione dei Cristiani perseguitati e donandoci la sua bella personale e appassionata testimonianza d'incontro con questi nostri fratelli e sorelle.

◆ **Sabato 28 novembre**

Si è svolta con tanta gioia e soddisfazione da parte di tutti i partecipanti la prima giornata diocesana delle parrocchie, movimenti e associazioni cattoliche. Il Vescovo Valerio ha presentato a tutti in sintesi la sua seconda lettera pastorale esortando alla collaborazione e all'Unità. Purtroppo la delegazione parrocchiale (una ventina di persone in tutto) ha dovuto lasciare l'aula anzitempo per far rientro a Locarno.



◆ **Domenica 29 ottobre**

Festa degli Anniversari di Matrimonio e inizio del Tempo di Avvento con la distribuzione ai bambini e ai ragazzi del Calendario cristiano d'Avvento.



◆ **Martedì 1° dicembre**

Incontro natalizio del Gruppo Anziani della Parrocchia. Un ricordo specialissimo lo abbiamo voluto dedicare alla Signora Matilde, già responsabile del Gruppo, ancora in fase di convalescenza, ma anche di buona ripresa dopo una rovinosa caduta. Il programma del pomeriggio è ormai collaudato: preghiera, momento di catechesi e poi di ricreazione. Continuiamo insieme! Per chi volesse aggiungersi al

simpatico gruppo, semplicemente si presenti il giorno stesso dell'incontro, sempre al Centro Sant'Antonio, a partire dalle 14.30. Vi aspettiamo numerosi.

◆ **Mercoledì 2 dicembre**

Inizia il cammino di preparazione alla Prima Comunione per 34 bambini della parrocchia. Vengono coinvolti anche i loro genitori con una Catechesi mensile appropriata di modo che tutti, bambini, genitori e catechisti possano crescere insieme e rinnovarsi alla luce della fede.

◆ **Martedì 8 dicembre, festa dell'Immacolata concezione**

Oltre al fatto che papa Francesco ha aperto la Porta santa della basilica di San Pietro segnando l'inizio del Giubileo, anche nella nostra parrocchia abbiamo sottolineato l'evento con una solenne celebrazione eucaristica animata nel canto da un folto, giovane e bravissimo coro rumeno, il “Ciprian Porumbescu”, di Suceava.



**G.A.B. 6600 Locarno**

Ritorni:  
Parrocchia S. Antonio  
6600 LOCARNO

## **CAMBIAMENTI D'INDIRIZZO**

Per favorire un'aggiornata gestione dell'indirizzario del bollettino parrocchiale, le famiglie che desiderano ancora ricevere "Camminiamo insieme" al nuovo indirizzo sono pregate di darne rapido avviso alla Parrocchia di Locarno.

Chi si fosse appena trasferito a Locarno e desiderasse ricevere il bollettino parrocchiale potrà annunciarsi presso la casa parrocchiale (tel nr 091 751 38 53)